

ASSOCIAZIONI

Fino tutti i giorni consecutiva la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestrale a trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savonarola, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 contiene:
1. Nominie nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Relazione a S. M. e R. decreto per una 6^a prelevazione di lire 25,000 dal fondo Spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del tesoro.
3. Relazione a S. M. e R. decreto per una 7^a prelevazione di lire 45,000 dal fondo come sopra.
4. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione, dei telegrafi e giudiziario.

INONDAZIONI

Roma, 18. Le notizie dei fiumi sono sempre gravi. L'Adige ha rotto a Legnago e Sant'Urbano d'Este; il Bacchiglione presso Bovolenta.

Venezia è metà inondata; Schio è minacciata.

A Verona i ponti sono crollati; l'inondazione della città è generale; lievissimo decremento.

Legnago, 18. L'Adige ruppe la destra presso la stazione della ferrovia. Il capo stazione provvide al salvataggio del personale della linea. Parlati di vittime, fra i quali un soldato di cavalleria.

Padova, 18. Si è rotto l'argine a sinistra del Bacchiglione a Pontelongo presso Bovolenta. La situazione dei comuni della provincia è sempre più grave. Le acque furiosamente irrompenti atterrano argini superando tutte le pene precedenti. Il ponte di ferro a Cortaro fu atterrato. Il ponte di Brenta ha le maglie pericolanti. Furono sospese le linee Padova-Venezia, Venezia-Treviso. Il genio e la truppa gareggiano di zelo.

Belluno, 18. Gravissimi guasti sulle strade provinciali di Agordo e di Cadore. Il ponte di ferro fu asportato, quello in muratura minacciato.

Brescia, 18. Il torrente Grigna ha rotto l'argine. Il torrente Rovinazzo disalveò presso Afio e inondò le campagne. Il fiume Oglio recò gravi guasti alla strada nazionale.

Venezia, 18. Le piogge dirotte hanno peggiorate le condizioni della città che è per metà allagata. Il gazometro fu inondato. Fu sostituito il petrolio.

Verona, 18. Quattro ponti sono crollati. La stazione ferroviaria non comunica più colla città. Molte case sono crollate stamotte; l'inondazione è generale.

Innsbruck, 18. In causa delle dirotte piogge avvenne un'inondazione nel Tirolo e specialmente a Trento. Abbondanti soccorsi da tutte le parti.

Ferrara, 18. Il Po è a metri 1,40 sopra guardia: l'aumento per ogni ora è di tre centimetri. La pioggia continuando dirottissima. Le notizie dei confluenti minacciano piena; sinora nessun pericolo fu segnalato. Il Poaro è rigonfio e minaccia; il Reno è in magia.

Rovigo, 18. L'Adige, causa le rotte, è sceso a Rovigo di 45 cent. sotto guardia. Legnago, 18. Sono giunte anche di pontieri da Piacenza, e pane da Modena.

Mantova, 18. Belfiore è inondato. Verona, 18. L'Adige ha rotto a Bastia (Sanguinetto).

Padova, 18. Il Bacchiglione è in rotta a Corezzola. Il Brenta minaccia a sinistra.

Padova, 18. Un'ampia rotta dell'Adige recò grandi danni a Masi e Piacenza d'Adige. Sono sospese tutte le comunicazioni con la ferrovia. La città è sommersa, tranne la parte elevata.

Roma, 18. Baccarini è partito per visitare le città inondate.

Lonigo, 18. Le acque del torrente Guà, le quali erano trattenute con dannose ostacoli dal sostegno Soranzo, sfondarono l'argine destro atterrando case e piantagioni. Cinque persone sparirono, travolte dalla corrente.

Continua l'allagamento delle campagne di Sarego, di Lonigo, e verso il Veronese. Desolazione generale, danni immensi.

Il Municipio provvede per le opere di salvataggio e per fornire cibarie agli inondati. I cittadini, i carabinieri ed i soldati prestano validi soccorsi.

Rovigo, 18. Notizie finora non allarmanti dal Pc. Temesi una rotta del Canal Bianco che minaccia un grande rigonfiamento.

L'Adige alla Boara è arrivato ieri alla massima altezza che si ricordi di metri 3,30; ma per le rotte di Legnago e Sant'Urbano va decrescendo.

Qui non si ha alcun timore; ma dalla Provincia si hanno notizie allarmanti e furono richiesti soldati da Bologna che sono già arrivati e che furono spediti alla Boara e Lendinara.

Venezia, 18. La città è bloccata. La ferrovia giunge fino a Dolo dalla parte di Padova e soltanto fino a Treviso da quella di Udine.

I viaggiatori però sono ammessi nei treni con ammonizione che anche questi brevi tratti di strada non sono sicuri.

Mancano le corrispondenze da tutte le parti. Si deplora che la posta di Trieste e della Germania non venga inviata col Lloyd, unica linea libera. Si sta preparando un servizio di piroscafi per Ravenna per le comunicazioni postali.

Vengono spediti soccorsi di vettovaglie da tutte le parti.

Vienna 19. L'argomento generale è la terribile inondazione del Trentino. Scarseggiano le notizie, perchè il telegrafo è su vasta linea interrotto.

Da Innsbruck si notifica che scavarli i pilastri al ponte ferroviario di Blumau, questo crollò, e quindi la comunicazione con Bolzano è per lungo tempo interrotta.

Ieri alle quattro del pomeriggio la maggior parte di Trento fu inondata: verso sera la pioggia cedette, e il pericolo è per intanto passato, non tolto.

L'agitazione e il panico perdurano. I danni sono enormi. Tutti i ponti stradali tra Bressanone e Bolzano, compreso il ponte di Rienza, sono distrutti.

Vi perirono due uomini. Dicesi che anche il ponte ferroviario del Leno presso Sacco è caduto.

Particolari informazioni del Progresso dal Cadore, annunziano sfortunatamente danni immensi. A Perarolo la furia delle onde fece crollare due case, parecchi ponti e parecchie sughe. Moltissime zattere sfasciate. Le taglie (tronchi) e travi in deposito negli stabilimenti, in gran parte travolte nella corrente; a tutto il 16 calcolansi ascendere al numero di 60,000. Gli stabilimenti seghe sono seriamente minacciati, se a quest'ora non sono anche completamente rovinati. Le strade sono

guaste in moltissimi punti, in causa di frangimenti ed erosioni.

Se si pensa che pel Cadore l'industria del legname forma l'unica risorsa di quelle popolazioni, si avrà una idea della desolazione e della miseria che sta per apportare l'attuale inondazione, la quale, a memoria d'uomo, non ha riscontro, neppure nella storica piena del 1825, il cui ricordo terribile è tuttora, per tradizione, vivo fra quelle popolazioni.

Da Longarone telegrafano alla Gazz. di Venezia: Alluvioni fortissime, danni incalcolabili. Ponti Castello, Campelli e Mae distrutti. Strade impraticabili. Ripari in parte distrutti.

Anche a S. Stefano di Comelico due case sono crollate; si lamentano 2 vittime.

Il ponte Zonchella della strada nazionale di Callalta è reso assolutamente impraticabile. Però le comunicazioni continuano per la via di Levada e Rustigné.

Il Piave irruppe a Sabbionera: larga e generale inondazione; grande desolazione; alcune case crollate. Parecchie famiglie perdettero ogni loro avere.

Il ponte carrozzabile fra Ponte di Brenta è Dolo prossimo a quello della ferrovia crollò completamente.

Il territorio di Valstagna è inondato; però non si hanno a deplorare vittime. I danni sono incalcolabili. Anche Primolano è sott'acqua.

L'unica via aperta per comunicare col Cadore è quella di Feltre-Treviso.

Il tronco di strada tra Feltre e Quero è interrotto presso Castelnovo da una frana. Il ponte nuovo di Brihanò a S. Giusta che doveva servire per la futura ferrovia Treviso-Feltre-Belluno nonchè per le vetture e pedoni, crollò fin da sabato.

Zanon è in pericolo. Cessato pure è gravemente minacciato.

A Maserada, in un casolare rimasto isolato, si dovette adoperare la forza per togliere tre persone che a niun patto volevano abbandonarlo.

I paesi di Negrizia, Ponte di Piave e Salgareda sono allagati. L'inondazione si estende per uno spazio di diecimila campi. I danni sono enormi, incalcolabili.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Questa sera si riunirà il Consiglio dei ministri, nel quale probabilmente si tratterà delle elezioni.

Il Diritto assicura che il nostro governo è estraneo all'arresto degli emigrati triestini avvenuto in Venezia.

Nessuna conclusione finora dell'affare Meschino. Continuano le trattative.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La Neue Freie Presse, parlando delle manovre nell'Umbria, dice che l'esercito italiano, come tenuta, spirito e disciplina è molto superiore al francese. La National Zeitung, trattando lo stesso soggetto, constata gli enormi progressi fatti dal nostro esercito, e incoraggia l'Italia a completare le sue difese marittime.

Francia. Il Journal des Débats respinge con energia l'idea di un congresso o di una conferenza per regolare le cose dell'Egitto, come di un apparato

inutile e pericoloso. Consiglia invece all'Inghilterra di agire da sé senza riguardo alle potenze. In simil guisa argomenta tutta la stampa di Ginevra, pubblicando in proposito articoli ironici che mettono in ridicolo l'idea di un concerto europeo.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo reca: La Nowoje Wremia dice: «L'unione stretta fra la Russia e il Montenegro ha presentemente lo scopo d'incrociare la politica austriaca sulla penisola balcanica.»

Il Journal de St. Petersburg dice che l'ingresso degli inglesi al Cairo è una disillusione per il fanatismo mussolmano che speculava sulla discordia delle Potenze. E questa disillusione aumenterà alla conferma della reciproca fiducia fra le Potenze, tostochè l'Europa avrà deciso sulla nuova amministrazione politica dell'Egitto.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 81) contiene:

(continuazione e fine).

4. Estratto di bando. A istanza del signor Antonio Crainz di Udine, avanti il Tribunale di Udine il 28 ottobre p. v., in odio a Tregatti Filippo di Galleriano, seguirà la vendita giudiziale di beni stabili situati in mappa di Galleriano.

5. Estratto di bando. A istanza del dottor T. Zambelli e in confronto dei signori Politi dott. Giuseppe e Ballarin Carolina coniugi, venne indetto pel 24 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine il nuovo incanto giudiziale, in seguito ad aumento del sesto, di un fondo sito in Comune censuario di Volta. La vendita si aprirà sul prezzo offerto di lire 35.

6. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili, promosso avanti al Tribunale di Udine da Gardani Pietro di Mira, contro Soatti Giuseppe di Gemona, nel 18 novembre p. v. avrà luogo avanti il detto Tribunale l'incanto per la vendita di beni in Comune censuario di Tomba di Meretto da aprirsi sul prezzo di lire 1924.20.

7. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso davanti al Tribunale di Udine da Cavazzi Gennari Rosa di Pagnacco, contro Maria Pignolo-Cristofoli di Tomba di Meretto, nel 24 novembre p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita di beni in Comune censuario di Tomba di Meretto da aprirsi sul prezzo di lire 226.80.

Il 20 settembre. Nell'anniversario della grande giornata in cui la divina Provvidenza volle fosse abbattuto il potere temporale dei papi, per restituire alla Chiesa la sua libertà, io credo di dovermi rallegrare per tale fatto, ancora più che per la Nazione, che costituendo la sua unità si pose a difesa della patria contro le invasioni straniere dal re di Roma tante volte invocate, per la Chiesa stessa, che abbandonata, secondo il precetto del suo fondatore, il regno di questo mondo ed i negozi secolari, lascerà a' suoi capi la libertà di occuparsi delle opere di carità e di porgere l'esempio della costumatezza, della parsimonia e di ogni virtù.

Noi del Friuli abbiamo nella storia del nostro medesimo paese il ricordo di quanto

funesto gli fosse il potere temporale dei patriarchi; poichè fino a tanto ch'esso durava fu per secoli nel nostro paese si può dire una continua guerra cagionata dal continuo mutamento del patriarcha-sovrano, che sovente apparteneva ad altre Nazioni e portava seco i suoi satelliti. Avemmo così preti guerrieri, sovente assassini e talora anche martiri, scostumati il più delle volte, vanitosi, turbolenti, nipotisti ecc.

Quando il patriarchato, per l'annessione del Friuli alla Repubblica di Venezia, divenne libero dalla sovranità temporale, se la storia cessa di registrare le nefandezze di quei prelati, resta però la memoria delle beneficenze di alcuni dei medesimi, delle istituzioni da essi fondate.

Nessuno si lagnò di questo cambio; anzi i Friulani furono i primi a lodarsene, come ora lo sono gli ex-sudditi del papa di essere tolti alla servitù dei papi.

Ralleghiamoci adunque, come cristiani, colla Chiesa, che ha ricuperata la libertà del bene e perduta quella che a' suoi capi pareva necessità del male e certo tentazione a farlo, come la storia ce lo insegna; e ringraziamo la Provvidenza, che liberò il capo della Chiesa dalle cure mondane.

Un Friulano.

Soccorso agli inondati. Ci scrivono e pubblichiamo la seguente lettera, non parendoci fuori di proposito l'idea che in essa viene manifestata:

Anche di questi giorni Udine ha addimosttrato di che slancio sia capace quando si tratta di concorrere ad opera di pubblica beneficenza. Però la lotteria e la fiera di domenica, splendidamente riuscite, tolgono probabilità che la città possa così subito degnamente contribuire ad una nuova opera, e ciò mentre gli inondati di non pochi paesi del Veneto reclamano insistentemente prontissimi aiuti, ai quali, per le loro tremende sventure, hanno diritto.

Non sarebbe pertanto ottimo provvedimento quello di destinare almeno una parte conveniente della somma prodotta dalla lotteria e dalla fiera a pro dei poveri inondati? Ciò facendo la Società operaia non solo si renderebbe anche in questa circostanza sommamente benemerita, ma per tal modo, compiendo un atto nel più alto grado generoso ed umanitario, aumenterebbe a sé talmente i titoli di simpatia che Udine intera si sentirebbe naturalmente tratta a rimeritarla, rinnovando in altro momento l'entusiasmo del beneficio di cui testè ha dato splendida prova.

Veda, signor Direttore, se sia il caso di portare al pubblico questa mia idea.

X.

Chiamata dei militi di seconda categoria. Pel 1^o ottobre prossimo sono chiamati alle armi per la loro istruzione:

La prima parte del contingente di 2.a categoria (20,000 uomini) della classe 1861 per la durata di circa tre mesi;

La seconda parte del contingente di detta 2.a categoria e classe per un periodo d'istruzione di circa un mese;

Tutti i militari di 2.a categoria delle classi 1858-59-60, che nell'anno scorso furono chiamati all'istruzione e non vi presero parte, per la durata di circa 3 mesi.

tali, nello intendere gli esagerati apprezzamenti del merito di quella che furono più accarezzate dalla fortuna, è quindi esposta al pericolo di concepirne un livore che la renda infelice, o di diventar superba e dispettosa per rappresaglia, e ciò a danno proprio e di chi attende il frutto della sua istituzione.

Vi furono esempi di Istituti regolati da fallaci ed erronei sistemi, i quali per le proteste della opinione pubblica e per la mala soddisfazione delle famiglie che ne subirono le conseguenze, scaddero in modo che si dovettero sopprimere, od assoggettare ad una pronta riforma. Ma le riforme sono belle e buone quando si correggono le idee ed i principj, mercè la buona scelta delle persone preposte al governo di questi Istituti. Ma finchè le pretese riforme si limitano ad innovazioni accessorie e lasciano sussistere le radici del male, a nulla possono approdare.

(continua)

F. B.

2 APPENDICE

I COLLEGI FEMMINILI.

...ove gli uomini son buoni
Specchio voi siete d'ogni nobil arte:
Ove pessimi son, Dio voi perdoni
Se tristielle alquanto riuscite...
Dovunque i Maschi van, voi pur seguite.
ALFIERI.

I. (cont.)

Scrittori autorevoli e distinti non solo, ma altri, comunissimi e volgari, balbettanti sentenze e considerazioni filosofiche, sedicenti eruditi nella storia e nelle scienze sociali, gareggiano presentemente nel voler trattare o bene o male il difficile e delicatissimo argomento dell'educazione e cultura muliebre.

Ora si proclama: la Missione della donna — la Donna e la Patria — la Donna e la civiltà — l'Educazione della Donna, e via dicendo; di modo che a forza di preoccuparci della donna, di scriverne,

di parlarne, si corre pericolo di finirla col diventar donna noi stessi.

Le Relazioni dei promotori di Istituti femminili, i discorsi inaugurati all'apertura di essi, riboccano di frasi molto promettenti e sonore, di amplificazioni accademiche. Le parole enfatiche e lusinghiere che si odono in quelle circostanze, mentre producono nel corpo insegnante un esagerato concetto di sé, massime se questo è costituito dal sesso più debole, vanno quindi a penetrare nelle menti delle giovinette, le quali appena stabilite nell'Istituto, concepiscono tale idea del proprio merito, che può col tempo facilmente degenerare in vanità ed orgoglio.

Nè tutto il male sta in ciò. Mentre alla giovane apprendista si suole ammannire un insegnamento didattico che si scosta da quello che a lei meglio si conviene; mentre scarsa e superficiale è la scuola del buon costume e di quelle virtù che dovrebbero essere il principale ornamento della donna; ed in particolar modo la pudicitia, prima delle virtù femminili, a lei s'insegna di preferenza il Ballo, il

canto, il suono, incantamenti alla sensualità; non riflettendo che merita lode la Filosofia appunto pel coraggio col quale si è fatta a combattere animosa la corrente che impone il ballo e il suono come corredo necessario a perfetta civiltà femminile.

Il non considerare che la donna è meno atta dell'uomo a trasfigurare le percezioni in immagini, e le immagini in idee, a bilanciar le idee col giudizio a motivo della ingentità sua debolezza; che la donna è meno capace di comandare alle passioni e di sublimarle, per l'angusta sfera della sua intelligenza; tutto ciò conduce all'errore di ritenere idonea ad apprendere e profittare anche di ciò che ha di più astruso nelle scienze e nelle lettere. E per quanto la Mitologia possa servir di ammaestramento, si avrebbe in proposito l'esempio, che Pallade sola fra tutte le Dee non aveva madre, per significare che la scienza e la prudenza non derivano dalle donne, ovvero sia che le donne sono poco atte ad imparare l'alta sapienza e meno ancora ad insegnarla altrui.

Quanto poi alla presunzione ed alla

vanità onde in gran parte le donzelle negli Istituti, e dopo uscite da questi, fanno argomento di lagnò alle proprie famiglie, e che formano sovente la base del loro carattere durante l'intera loro vita avvenire, è questo un malanno che reclama le più serie considerazioni.

Mentre in Collegio si dovrebbe nella fanciulla o nobile o ricca correggere quell'orgoglio e quelle fastose abitudini che avesse per avventura contratte nel signorile ambiente in cui si trovava poc'anzi, le nuove persone che ivi la circondano vanno a gara nel corteggiarla, e si studiano di entrare nelle sue grazie. E come queste fosse ancor poco, con lusinghiere parole si esaltano la sua intelligenza, il suo talento, il suo giudizio, e si cerca persuadere quella illusa, essere lei la più istruita, la più dotta, la più saggia, costumata e gentile di tutte le altre; onde poi ella, stimandosi un portento di sapere, un'arca di scienza, la prediletta delle Grazie, pretende che al suo cospetto ognuno debba inchinarsi.

La donzella che sortì più modesti na-

La Relazione sul censimento della popolazione del Comune di Udine nella notte del 31 dicembre 1881. È uscito, nitidamente impresso della tipografia Bardusco, questo importante lavoro della Giunta municipale di statistica.

Le tavole che comprendono le risultanze del censimento sono precedute da considerazioni che agevolano l'apprezzamento dei dati in esse esposti.

Così la Relazione illustra ed esplica quanto riguarda le case e le famiglie, i presenti e gli assenti, i metodi diversi per l'elaborazione tecnico-statistica dei dati del censimento, la popolazione per sesso ed età, la popolazione per stato civile, gli analfabeti, la popolazione giusta la proprietà stabile e giusta il luogo d'origine, la popolazione per professioni, la popolazione straniera e la popolazione secondo alcune infermità.

A queste varie suddivisioni corrispondono le tavole numeriche che seguono la Relazione, tavole compilate con chiarezza e precisione e che sono il risultato d'un enorme lavoro di spoglio, di coordinazione, di verifica e di controllo.

La Relazione è corredata altresì da tre diagrammi a colori (molto bene eseguiti dalla litografia Passero) sui rapporti percentuali degli analfabeti riscontrati nei censimenti 1871-1881.

In questo lavoro sono raccolti e ordinatamente disposti e illustrati preziosi materiali statistici, e quanti lo consulteranno riconosceranno il merito di quelli ai quali è dovuto e specialmente del Relatore dott. Federico Braidotti.

Monumento a Garibaldi. — Fondo per il monumento, come risulta dal prospetto pubblicato il 5 settembre u.s. L. 26,881.60

Offerte posteriori da Provincia già pubblicate L. 134.15. — Municipio di Feletto Umberto L. 30, Municipio di Meretto di Tomba L. 30, Municipio di Trivignano L. 25, Costalunga Giuseppe L. 2, N. N. L. 2, del Zotto Eugenio c. 50, Sostero Enrico c. 50, Canciani Vincenzo fu Giacomo L. 20, Nardini Antonio L. 10, N. N. L. 2, Levis Antonio di Antonio L. 1, Pantaleoni Enrico L. 1, Vidoni Marzio L. 2, di Belgrado conte Orazio L. 2, Cudignello Pietro L. 150, Sottoscrizione fra i calzolari L. 47.85, Società calzolari L. 30, de Marco Sotomda Antonio L. 5, Sottoscrizione fra i barbieri L. 24.60, Società dei barbieri L. 20, di Prampiero conte Ottaviano L. 30.

Totale complessivo L. 27,302.70

Nei numeri successivi verrà pubblicata la distinta delle offerte dei soci calzolari e barbieri.

Movimento elettorale. A Palmanova si è costituito un Comitato elettorale provvisorio, (composto dei signori dott. Stefano Boriolotti, Nicolò Piai, Pio dott. Ferrari, Giuseppe De Nardo e Giovanni de Conti) il quale ha pubblicato un manifesto per avvertire i concittadini che saranno quanto prima invitati ad intervenire ad una riunione « che avrà lo scopo di nominare un Comitato permanente, col mandato di provvedere alla riuscita, nelle nuove elezioni, di uomini francamente liberali, onesti, istrutti della condizione attuale del paese e dei suoi veri bisogni e che sappiano conciliare gli interessi generali con quelli locali, ed, in specie, di questa regione, finora tanto trascurata. »

Legato di beneficenza. Il compianto sig. Lorenzo Rea, di Palmanova, col suo testamento d. d. 15 luglio u. s., ricevuto dal notaio Dr. Antonelli, legava al locale Municipio, per essere rivolta ad incremento del fondo destinato all'istituto in quella città d'un Asilo infantile, la somma di L. 200.

Gli Eredi del virtuoso e benefico testatore, che sono la moglie Maria Michielli ed i figli Giuseppe, Luigi, Alessandro, e Vittorio, dandone partecipazione, addì 18 andante, ed interessando il Municipio a procurarsi l'autorizzazione per l'incasso della somma predetta, si dichiararono pronti a farne posto il versamento.

Quel fl. di sindaco, rispose, in data del 19, con la lettera seguente:

Pregiatissimi Signori,

« È benedetta la memoria dell'ottimo sig. Lorenzo da quanti lo conobbero in vita e ne ammirarono le rare virtù: sarà benedetta ancora, ne' tempi venturi, dalla schiera de' fanciulli poveri, cui accoglierà l'Asilo infantile, e da' poveri e lor genitori e da quanti custodiranno il prezioso sentimento della gratitudine. »

« Lode all'onorando defunto, che de' bambini sprovvisi del suo paese, tornando al Cielo, si ricordò. »

« Io Li ringrazio, in nome di questo Comune, per la cortese partecipazione e del disposto legato, mentre m'accingo a chiedere la necessaria autorizzazione, e onde la somma venga percepita. »

« M'abbiano, pregiatissimi signori, coi migliori sensi, »

devotiss.

Dr P. Lorenzetti.

nutre, raggio che fortifica, rugiada che ravviva i fiori più eletti della vita.

Auguriamo poi al degno esempio dell'ottimo sig. Lorenzo Rea molti imitatori.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno per la cremazione dei cadaveri:

Galateo comm. G. L. 5.—
Barcaba P. di Domenico » 5.—

— L. 10.—
Importo lista precedente » 1090.—

Totale » 1100.—

Onoranze a Garibaldi in Tricesimo. Da Tricesimo, 19 settembre, ci scrivono:

Vi dò esatto resoconto d'una inconsulta deliberazione consigliare, che ha profondamente indignato gli onesti di tutti i partiti — cioè quanti veramente amano la Patria, e l'ispiratrice memoria del martirio ed eroi dell'Epocea Nazionale.

La balda Tricesimo, ad imitazione d'Udine, S. Daniele, Palma e Clivale, con esemplare concordia di patrii sentimenti, di ammirazione e riconoscenza all'Eroe popolare, aveva stabilito solenne commemorazione — con l'apposizione d'una marmorea Lapide al Duca dei Mille.

Alla civile, patriottica ed eminentemente educativa cerimonia, la zelante Commissione direttiva provvedeva in modo lodevole ed ammirabile, — onde la doverosa Commemorazione restasse memoria imperitura di popolare riconoscenza.

Ed è perciò che sapientemente la sulodata Commissione deliberava, che il collocamento dell'artistica Lapide fragliasse la Casa di tutti — cioè il locale Municipio — che si sopponesse esempio di patrio amore, vigile custode di civiltà e di libertà.

Se non che, inoltrata formale istanza dalla benemerita Commissione all'onorevole Municipio, per la adesione, ebbasi ieri il tardo ed inatteso rifiuto, di sì doveroso collocamento: che ben lungi dal respingerlo, dovevasi tenere ad onore di unanimemente approvarlo — in omaggio al sentimento pubblico, così splendidamente manifestato.

Tanta e sì reazionaria deliberazione, per sé stessa non ha bisogno di commenti; avvagnachè l'indignazione dei migliori patrioti l'ha di già giudicata; — è marchio rovente ed indelebile a chi n'ebbe la parte principale e viperina della preparazione; e ne decise il vergognoso deliberato, ed è appunto un prete consigliere.

Ma se tal fatto risulta a vergogna e meritato biasimo a chi si macchiò del vile rifiuto, avvi ad ammirare lo slancio patriottico di distinti liberali della gentile Tricesimo, che offeressero con orgoglio, premura ed amore, fosse fregiata la loro Casa di tanta invidiata memoria.

Plauso alla fermezza della Commissione direttiva. — Onore a Tricesimo ed ai sette saggi consiglieri comunali, che resistettero all'insidiosa corruzione lojesca, del famoso vessillifero del paolotismo. — Compianto ed oblio alle otto vittime dello scaltrito bottegaio della stola, abitualmente mistificate.

Intanto possiamo assicurare che la Commemorazione ed inaugurazione della Lapide a:

Quel Grande alla cui fama è angusto il Mondo avranno luogo egualmente il giorno fissato dalla prestante Commissione. P. G. Z.

Dal Ricevitore del Dazio a Porta Aquileja siamo pregati ad inserire anche quest'altra lettera circa la nota polemica sugli agenti e guardie daziarie a quella Porta:

Quantunque il secondo articolo inserito nel *Giornale di Udine* del 15 corr., riferibile al servizio degli agenti e guardie daziarie, non meritasse alcuna risposta oltre a quanto venne dichiarato dal Ricevitore di Porta Aquileja nel suo articolo del 11 corrente, tuttavia trovai opportuno di soggiungere che se la immeritata censura che si vuole ad ogni costo addossare al Ricevitore riguardo alle cause dello sdaziamento del carrettello vino partisse da persona che conoscesse a fondo il comportamento sempre da questi usato nel corso di oltre vent'anni verso i contribuenti nel difficile ed importante esercizio delle sue funzioni, si potrebbe forse prestarci una qualche credenza, ma appoggiata soltanto alla nuda asserzione di un facchino addetto all'ufficio della Stühdan e che ad un tempo fu sollevato al servizio di qualche chiesa, questa censura non può e non deve certamente sussistere e quindi ritenuta del tutto infondata, e per dissiparla sarebbero sufficienti questi due sommessi riflessi. Il Ricevitore sostiene di avere in detto articolo esposto il fatto nella sua pura verità, perchè alla fin fine non aveva bisogno di scusare la sua condotta in faccia ad un facchino e quindi con tutta franchezza poneva in calce la propria firma; chi invece intende di affibiare e sostenere l'ingiusto biasimo a carico del Ricevitore si appoggia totalmente alle deposizioni d'una terza persona, e per conseguenza non può avere l'arditezza di comprometterci colla propria firma, perchè è ben naturale che sarebbe assolutamente contrario al buon senso che uno si addossasse una responsabilità coll'asserire

un fatto sopra l'altrui riferito, senza essere stato presente al fatto stesso. Il facchino dipinge la cosa al suo padrone sig. V. come meglio lo crede, e cita in testimonianza l'impiegato sig. Toniolo e la guardia Cudignello che potrebbero invece comprovare la sua prepotenza di voler obbligare ad ogni costo il ricevitore ad abbandonare il suo posto per fare il cambio della moneta.

Riguardo poi alla contravvenzione giustificata dal Ricevitore nel suo articolo, siccome nel giornale parlavasi di una signora, così riteneva sempre che questa signora fosse la A. M. proveniente dall'Austria, che appunto questa veniva colta in contravvenzione con due bottiglie vino, dello zucchero e sardine, e nel pagare la multa si riservava di reclamare a chi di diritto, ciò che indusse a supporre fosse questa la signora di cui parlava l'anonimo articolista. Se poi invece s'intendesse parlare della sig. Filomena Aqueroi, colta infatti in contravvenzione nel giorno 5 con una bottiglia vino non sturata e non dichiarata a senso dell'art. 6 del Regol. Govern. ciò che si può supporre da quanto è detto nell'ultimo articolo, fa meraviglia il fatto reclamo, inquantochè dessa conveniva sull'operato degli agenti daziari, come lo prova la sua firma posta in calce alla domanda di desistenza dalla procedura, che si può rendere ostensibile al sig. E. P. o a chi scrive per esso appunto alla bolletta penale n. 10.

E questo fa sugger...

Antonio Ninfa - Priuli
Ricevitore di Porta Aquileja.

Il rimboscamento. Vediamo volentieri, che il ministro Bertì pensi seriamente al modo di rimboscare le nostre montagne. Rimboscamento, e con esso anche irrimediamento, irrigazione e bonifiche valgono per noi ben di più che quel socialismo dello Stato, del quale ci vorrebbe offrire un modello il Bismarck. Quelle operazioni tutte assieme unite in Italia vorrebbero dire non soltanto una grande quantità di lavoro remunerativo offerto per molti e molti anni ad un grande numero di operai italiani, un incremento di ricchezza territoriale dato al paese, ma anche un principio di restaurazione della fecondità del suolo dato all'Italia e ad essa assicurata per molto tempo.

Colmando e risanando le nostre paludi, o terre malsane, o sterili, con quelle torbide, che i nostri fiumi e torrenti ora portano al mare, che cosa faremmo noi, se non allargare il territorio produttivo dell'Italia, dandoci il mezzo di provvederci il pane quotidiano senza essere obbligati a comperarlo altrove, a porgere nutrimento a molti italiani, che ora lo cercano nella lontana America, ad accrescere colla ricchezza territoriale e colla popolazione la forza dell'Italia?

Ed una volta progrediti in questa grande opera in ogni regione, non avremo noi maggiore mezzo di ridare la fecondità, in parte perduta, alle terre asciutte irrigandole, salvando i raccolti che per la siccità sovente vanno perduti, accrescendo la produzione degli animali e dei latticini ed offrendo così migliore nutrimento ai nostri operai, dandoci i concimi, con cui coltivare le altre terre, portando su queste la rimondatura dei canali, ove le acque montane depositano del terriccio molto fertile?

E queste acque, prima di adoperarle all'irrigazione ed alla colmata, non le avremmo noi potute adoperare anche come forza motrice per le nuove industrie?

Ma per ottenere tutto questo non dobbiamo noi andare ai nostri monti, che ci hanno, col deposito di molti secoli delle correnti che mandano al basso, formato le terre coltivabili della pianura?

E non dobbiamo occuparci delle montagne, per dare ad esse, col bosco e col prato, quella migliore produzione per la quale sono addatte, per rallentare le correnti torrentizie, che precipitando al basso con violenza, producono dovunque dei danni gravissimi, sovente irreparabili, colle frane, cogli'inghiaggiamenti, colle inondazioni, cogli'impaludamenti, sicchè invece, diventando perenni, dieno costantemente forza idraulica per le industrie ed acqua d'irrigazione per le terre? Non è l'albero, moltiplicato per milioni che dovranno ridare alle nostre montagne i loro boschi, un vero laboratorio di fertilità, colle radici che penetrano fra le rocce e colle foglie che prendono una parte del suo nutrimento all'atmosfera?

Pensate, che tutte le nostre montagne sieno rivestite di boschi, oltre agli accennati vantaggi, oltre al legname da costruzione e da fuoco, non avranno essi creato dei grandi ausiliari per mantenere la fertilità del suolo italiano, che non si esaurisca con quello, che la crescente popolazione domanda sempre più al suolo stesso?

Mentre col seme degli alberi, o cogli arboscelli fatti nascere in appositi vivai, vale a dire con una spesa relativamente piccola, noi diamo alle nostre montagne l'onore delle loro selve, le quali serviranno altresì a mitigare tutti gli eccessi del clima, noi prepariamo una bella eredità ai figli nostri ed ai nostri nepoti, e non di

rado i più giovani sono al caso di godere un lungo frutto di un capitale accumulato.

Ma quand'anche nessuno potesse dire di raccogliere tutto quello, che ha seminato e piantato, non sono già grandi i vantaggi indiretti, che si ottengono dal rimboscamento anche prima, che le piante s'ingrossino e diventino come si suol dire mature al taglio?

E poi, chi è il padre, od il nonno, che non pianta per i suoi figli e nepoti, che non cerca di lasciare ad essi l'eredità dell'opera sua?

A noi sembra un bellissimo costume quello che esiste in alcuni paesi e specialmente nella Svizzera, di piantare alla nascita dei figli non soltanto degli alberi da frutto, ch'essi godranno in proprio nome, ma perfino dei boschi di legnami di alto fusto; i quali diventano la dote personale delle fanciulle per quando si maritano, o costituiscono una bella proprietà, un capitale in continua formazione per i maschi divenuti adulti.

Noi vorremmo che un tale costume si generalizzasse anche in Italia, poichè sarebbe una bella cosa, che contribuisse anch'esso al rimboscamento delle denudate montagne. Pensate, che ogni famiglia facesse questo nella misura delle sue forze, e non avrebbe, sommando tutto, dato un largo principio al rimboscamento con questo solo?

Ma molti si spaventano della grandezza dell'opera, se si parla del rimboscamento e dell'impratimento delle montagne di tutta Italia. Ora non è appunto il fatto, che c'è moltissimo da fare, che ci dovrebbe consigliare a non perdere il tempo ed a metterci all'opera senza alcun indugio? Quando si abbia fatto qualche cosa in molti punti, i primi esempi serviranno di lezione agli altri, che certamente gli imiteranno.

Noi crediamo che lo Stato, le Provincie ed i Comuni ed i privati con essi, sieno tutti per parte loro interessati, a che quest'opera restauratrice e di non dubbia utilità si faccia. Adunque mettiamoci all'opera seriamente.

Si cominci dal studiare il proprio terreno, ed in ogni Provincia lo si faccia per ogni singola valle montana a cui mettono capo tutte le valli minori. Se ognuno farà la parte sua, non andrà molto che se ne vedranno gli effetti, che si mostreranno successivamente sempre maggiori. Si raccolgano gli esempi degli imboscamenti fatti non soltanto in Italia, ma in tutti gli altri paesi d'Europa. Si facciano vivai comunali, si facciano Consorzi di proprietari per agire d'accordo. Si gettino intanto le fondamenta della grande opera. Noi pensiamo, che prima che si compia il secolo, ne vedremo ottimi frutti.

È vero, che in Italia quello, che è da farsi prima di tutto è di vincere il soverchio individualismo che tante utili cose impedisce; ma, se anche il rimboscamento, l'irrigazione, la bonifica delle terre dovessero giovare la loro parte a vincere questo individualismo malsano, il risanamento morale non sarebbe l'ultimo dei vantaggi per l'Italia nostra.

Noi diamo quindi sinceramente lode al ministro Bertì di avere pensato a tutto questo.

P. V.

Pericolo e salvamento. Il 17 corrente tre giovani di Caduena guadavano un grosso ramo del Bùt, per recarsi a raccogliere topi e caprelli, che la piena, piegando altrove, aveva lasciati in secco. Al ritorno, l'acqua ingrossata fu superata soltanto da due di que' giovani; il terzo rimase sopra una lingua di ghiaia ancora all'asciutto, impotente ad affrontare l'onda impetuosa. Viene la sera e l'acqua crescendo sempre sta per invadere il suo rifugio e travolgerlo seco. Fu allora che due uomini di Caduena G. B. Pittoni fabbro e Pietro Marcon muratore, l'uno di 65 anni, l'altro di 25, sfidando il grave pericolo e sordi alle preghiere dei parenti atteriti, improvvisata una zattera, si avventurarono sull'onda furiosa per salvare il povero abbandonato. Con immensi sforzi e affrontando ad ogni istante la morte riuscirono al loro intento e tutti e tre ritornarono salvi a riva. Una ricompensa è ben dovuta a que' due generosi, che con tanto coraggio e abnegazione per salvare la vita altrui posero a repentaglio la propria.

I nostri corsi d'acqua, anche le notizie d'oggi dicono che continuano a decrescere.

Proseguo attivamente il lavoro per chiudere la rotta del Meduna, della lunghezza di circa 70 metri.

Le acque del Noncello, sebbene decrescenti, pure non lasciarono fino a ieri il paese di Prata.

L'approvvigionamento e il salvataggio delle case inondate procedono, mercè la solerzia dei pubblici funzionari. Molti danni. Si ha da lamentare una vittima.

A proposito di quanto ci era stato riferito circa lo stabilimento Amman e Wepfer di Pordenone, il signor Wepfer ci ha teressa a rettificare quel cenno, nel senso che l'acqua s'introdusse solamente nella

sala più bassa della Filatura per poca altezza e solo perchè poté entrarvi da una cantina. Tutte le macchine che ne avrebbero risentito danno, ne furono tenute riparate e già fin da ieri tutto lo stabilimento è in istato di lavoro.

Le scuole del cotonificio di Torre di Pordenone. Gli esami sostenuti martedì scorso dagli allievi delle scuole elementari maschili e femminili annesse al cotonificio di Torre, riescono anche quest'anno scrive il *Tagliamento*, più che soddisfacenti. Vi assisteva l'onore. fl. di Sindaco il quale con bene appropriate parole esprimeva la propria ammirazione per i risultati ottenuti, e la riconoscenza del Comune verso il cav. G. A. Locatelli che con questa istituzione si è acquistato nuovi titoli alla pubblica benemerenzia.

Meritati elogi furono tributati agli insegnanti signorina Romana Endrigo e sig. Antonelli, i quali meglio non potrebbero corrispondere alle esigenze di questa scuola, e fra i concerti musicali della banda dello Stabilimento furono distribuiti i premi consistenti in medaglie d'argento, libri, e diplomi. — La scuola è frequentata da un centinaio di bambini e bambine, e ciò può dare una idea del beneficio che arriva al nostro Comune.

Il Bullettino della Associazione agraria friulana (n. 38) del 18 corr. contiene:

Scuola pratica d'agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli: Avviso — Esposizione bovina in Pordenone — Società medico-veterinaria veneta — La questione agraria — Un viaggio agronomico — Sete — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Per gli impiegati. La Corte di Cassazione di Roma ha risolto a sezioni riunite una importantissima questione, relativa ai diritti dei funzionari dello Stato di adire i tribunali ogni qual volta sia in campo il conseguimento dello stipendio ad essi assegnato.

Secondo adunque il pronunziato della predetta Corte, ogni qual volta l'autorità ledesse con i suoi provvedimenti il diritto dell'impiegato al conseguimento dello stipendio assegnatogli in retribuzione dell'opera da lui prestata, compete all'impiegato stesso azione civile avanti al magistrato ordinario per la tutela del suo diritto, e l'autorità giudiziaria è competente a conoscere dell'azione dall'impiegato promossa contro l'autorità amministrativa.

Per gli emigranti. Il ministero dell'interno mette in guardia coloro, che, lusingati da false dicerie, intendono emigrare per la Grecia, dove, si ripete, stanno imprendendosi lavori importanti. Questi lavori non esistono, e sarebbe grave danno per i nostri nazionali se muovessero non richiesti alla volta della Grecia, colla sola speranza di trovarvi impiego facile, duraturo e ben retribuito.

Collegio Convitto Comunale di Clivale del Friuli.

Direzione delle Scuole.

Col 1° ottobre si apre l'iscrizione degli Alunni esterni a queste Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

A tenore dell'art. 95 del Regolamento approvato con R. Decreto 19 settembre 1860, la domanda per l'ammissione dei nuovi Alunni deve indicare il nome, il cognome e il domicilio del padre (o di chi ne fa le veci), il nome dell'alunno, il luogo di sua abitazione, il nome e cognome dell'ospite presso cui convive.

La domanda dev'essere redatta in carta bollata da cent. 60 per i nuovi Alunni della Scuola Tecnica.

Alle domande di ammissione si devono unire: l'atto di nascita dell'Alunno, l'attestato di vaccinazione e quello degli studi percorsi.

Pegh Alunni provenienti da Scuole Regie o pareggiate, o da Scuole Elementari pubbliche, basta unire alla domanda il solo attestato scolastico.

Gli Alunni delle Scuole Ginnasiali e Tecniche devono pagare alla Cassa Comunale le tasse scolastiche prescritte per legge, in due rate semestrali anticipate; quelli che frequentano le Scuole Elementari pagano L. 5 al mese.

Gli Alunni esterni dalla 3ª Classe Elementare in su, possono essere ammessi coi Convittori, alle lezioni libere di lingua tedesca, pagando la tassa speciale di L. 10 al mese.

Nelle Scuole Secondarie si accettano anche Alunni uditori, a norma delle vigenti leggi. Non pagano tasse.

Gli esami di riparazione e di ammissione cominceranno ai primi di ottobre e seguiranno secondo l'orario esposto nell'albo dell'Istituto.

Le ottime condizioni locali, il fatto che Clivale non presenta ai giovani le distrazioni delle grandi Città, il buon mercato

dei viveri e la facilità di trovare convenienti pensioni presso buone famiglie, i vantaggi educativi che ricevono gli alunni esteri frequentanti la Scuola del Convitto, o finalmente i risultati forniti in questi ultimi anni dalle Scuole stesse, sono tutti argomenti che inducono a ritenere che il numero degli Alunni esteri andrà sempre aumentando, come aumenta quello dei Convittori.

Cividale, 15 settembre 1882.

Il Direttore
E. Vitale.

Visto, p. Cons. Direttivo
E. D'Orlandi.

Un altro crollo. La notte scorsa è crollato o piuttosto è calato giù un po' dal posto ove stava un pezzo del vecchio muro esterno del castello verso il Giardino, al quale s'erano scalzate troppo le fondamenta.

Fra i decessi avvenuti in Venezia il 16 corr. notiamo quello di Polo Giuseppe d'anni 27, celibe, villico di Tricesimo.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta: *Il sogno di Fancanapa*, con ballo grande.

NOTABENE

Pei commercianti. Crediamo utile riprodurre l'articolo primo del regolamento testè emanato, per la esecuzione della legge per la tassa di bollo sugli assegni bancari:

«Art. 1. Le norme per l'applicazione agli assegni bancari della tassa di bollo mediante marca, bollo a punzone o uso di carta filigranata, stabilite col R. Decreto 23 aprile 1881, num. 168, saranno osservate anche per gli assegni bancari diversi da quelli emessi dagli Istituti legalmente costituiti, o tratti su di essi e pagabili nello Stato, quando siano fatti in conformità del nuovo Codice di commercio, giusta la legge 5 luglio 1882, n. 951.»

FATTI VARI

Uno strascico d'oro. Per solito le feste lasciano dietro a sé una coda di noie e di rimpianti. Non sarà così per le pubbliche esultanze, colle quali fu solennizzata la inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia, e che hanno uno strascico d'oro in forma di parecchie centinaia di premi della Lotteria Nazionale, tra i quali uno di L. 100.000, che sarà estratto il 26 corr.

Notizie sanitarie. Giusta la *Gazeta Narodowa* di Leopoli furono constatati alcuni casi di colera in Charkow nell'Ukraine. Venne ordinata la chiusura delle scuole e furono presi vari provvedimenti sanitari. Per lo stesso motivo venne introdotta in Odessa la quarantena.

Curiosa statistica. Le bi-bite costano agli Stati Uniti ad ogni decennio 1600 milioni di dollari; danno 100 mila orfani all'anno agli Asili; mandano in prigione 100.000 individui e fanno commettere 10.000 suicidii. Nello scorso decennio fecero 200.000 vedove e produssero tanti incendi pel danno complessivo di oltre dollari 10.000.000.

Il decano dei giornali. Il giornale più antico del mondo è senza dubbio la *Gazzetta di Peking*, la quale in quest'anno ha celebrato il 1500° anniversario di sua fondazione. Esso è organo del Governo cinese, è sempre stato conservatore, né ha mai cambiato formato.

Dante a Parigi. La statua di Dante sorgerà sopra una square parigino, su quello di Saint-Germain des Prés. Così venne deciso dal Consiglio della metropoli francese. Vicino a quella del divino poeta sarà posta anche la statua di Pellissy. La statua di Dante è opera dello scultore Aubé.

Una delle scene dell'inondazione. Mentre a Colfosco (Treviso) si procedeva al salvataggio, si vide che un gruppo di case sulla sponda sinistra del Piave, là dove manca l'arginatura, era rimasto circondato dall'acqua. Era una scena che metteva i brividi. Sui tetti di quelle case una ventina di persone, uomini, donne, vecchi e bambini stavano arrampicati, aspettando dal coraggio dei compaesani salvezza. In quello stato, semimorti, sotto una pioggia torrenziale, e senza cibo passarono tutta la notte. Un uomo rimase fino alla mattina sopra di un albero che ad ogni istante pareva dovesse cedere all'impeto della corrente. Più volte indarno si tentò di avvicinarsi agli infelici con barche; ma finalmente, col decrescere dell'acqua, fu possibile di trarli in salvo tutti.

Una meraviglia. Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di N. Y. il 5 aprile ultimo scorso veniva firmato in Denver, Colorado, il contratto per la costruzione di un immenso fabbricato di 500 piedi di fronte per 310 di sfondo e dell'altezza di 80 piedi. Questo edificio doveva servire per l'esposizione.

Gli alberi che dovevano fornire il legname erano ancora in piedi, le pietre nelle cave, i mattoni non erano ancor fatti, ed il ferro se non nelle miniere, giaceva in barre nelle fonderie.

In maggio si cominciavano i lavori, ed il 15 luglio la superba mole era compiuta. Si erano scavati 12000 metri cubi di terra, si erano collocati a posto 300 carichi di pietra viva e 4.000.000 di mattoni e 3.000.000 di piedi di legname. Quattro jugeri di terreno erano coperti dalla immane struttura sfolgoreggiante sotto il suo tetto di latta.

Il palazzo ha tutt'ingiro 2.000 piedi di gallerie larghe 29 piedi, dal piano inferiore si monta alla galleria per 8 magnifici saloni; la colmata è tutta in ferro intrecciato e di bellissimo lavoro, come tutta la parte ornamentale, e l'insieme è stupendo.

La struttura ha per base un'immensa croce, ed agli 8 angoli sorgono altrettante torri. Nel centro dell'ottogono si eleva maestosa una torre centrale.

L'esposizione comprende le seguenti categorie: mineralogia; geologia; strumenti e prodotti delle miniere; metallurgia; agricoltura ed orticoltura; meccanica; tessuti e pelli; utensili domestici ed strumenti scientifici; arti decorative; arti liberali; prodotti chimici e miscelanea.

Le api-formiche. Non siamo alla vigilia di mancare di miele. Si sono scoperte in America delle formiche le quali potrebbero un giorno sostituire le api. È al reverendo dottore Mac Cook che dobbiamo la descrizione di questi curiosi insetti.

Il loro miele ha un gusto piacevole quantunque leggermente acido; è un soluzione quasi pura di zucchero di frutta. I messicani e gli indiani lo considerano come una ghiottoneria e ne sono molto avidi.

Ma occorrono 960 formiche per produrre una libbra di miele, e siccome non si può estrarlo senza uccidere l'insetto, esso diventa sempre più raro e potrebbe anche scomparire se le formiche non fossero potentemente riproduttrici.

Candele di petrolio. S'è scoperto testè un modo di solidificare il petrolio impedendone ogni esplosione. Se ne potranno d'ora innanzi formare delle candele.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni generali.

Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, si decise la data delle elezioni generali politiche, che avverranno il 29 ottobre e il 5 novembre.

Smentite.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri, 19:

La notizia data ieri dal *Cittadino* che il sig. Edgardo Rascovich, già presidente della Società operaia triestina, venne arrestato, è completamente falsa.

È del pari falsa la notizia da noi recata ieri che una perquisizione domiciliare venne effettuata al sig. Eugenio Boldrin.

TELEGRAMMI

Londra, 18. Dufferin lasciò al Sultano decidere sull'opportunità di concludere una convenzione militare.

Porto Said, 18. Gli inglesi spediscono guarnigioni nel basso Egitto. I vascelli lasciando Ismailia si dirigono ad Alessandria, Malta, ed Inghilterra. Fu represso a Tanta un tentativo di sommossa.

Alessandria, 18. Il Kedive firmò il decreto che scioglie l'esercito. Gli ufficiali ribelli verranno puniti secondo il codice militare. Assicurasi che Riaz dichiarò che lascierebbe il paese, se i capi ribelli non fossero giustiziati.

Suleyman pascià, governatore di Mansurah, non è ancora sottomesso. Sei mila fellah, due reggimenti di cavalleria, alcune batterie furono disarmati a Kafrdowar.

I fuggitivi di Salabieh vanno a raggiungere la guarnigione di Damietta. Gli inglesi occupano Tanta.

Londra, 18. La *Saint James Gazette* ha da Costantinopoli: La convenzione anglo-turca fu abbandonata, la spedizione militare turca essendo superflua perché l'esercito inglese si ritira.

Aja, 18. Il discorso reale d'apertura delle camere annuncia che verrà proposto di rivedere alcuni articoli della costituzione.

Londra, 19. Naufragò il piroscafo del Canada Asia. Vi perirono 100 persone.

Alessandria, 18. Dicesi che Arabi, Turchi e gli altri prigionieri della cittadella di Cairo furono condannati a morte. Altri dispaaci affermano che il tribunale non venne ancora costituito e che molto probabilmente Arabi sarà esiliato. Qui la tranquillità pubblica non venne

ancora ristabilita. Succedono continue risse fra i reduci europei e gli indigeni impuniti dei massacri e saccheggi.

Smirne, 18. Tutti i profughi dall'Egitto ritornarono in Alessandria coi piroscafi del Lloyd austriaco.

Budapest, 19. La conferenza ministeriale presieduta da Matkovic decise di protrarre di un anno l'esposizione nazionale che era stata indetta pel 1884, aggiungendovi due nuove sezioni: belle arti ed agronomia.

Brinn, 19. Il consiglio comunale ha deliberato di ricorrere al ministero contro la erezione di una seconda scuola ceca.

Alessandria, 18. Il tenente Paolucci sarà imbarcato sopra una nostra nave, che lo ricondurrà in Italia.

I Beduini minacciano di riprendere le ostilità. Temesi non ricomincino con la guerriglia, nei paesi limitati al deserto.

Parigi, 18. La *Republique Française* pubblica oggi un articolo, nel quale dice essere massimo interesse dell'Inghilterra intendersi con la Francia per evitare gravi pericoli in Egitto.

Credesi che questo articolo sia stato dettato dal timore di un trattato segreto fra l'Inghilterra e la Turchia, annuente le potenze centrali, che escluderebbe in avanzare la Francia da ogni ingerenza nell'amministrazione egiziana.

Berlino, 19. La *Kreuzzeitung*, parlando delle intenzioni dell'Inghilterra rispetto l'Egitto dice che l'Europa attende anzitutto le proposte che sarà per sottoporle il governo inglese.

Alessandria, 19. Un intero reggimento del presidio d'Abukir disertò nella marcia verso Kafr el Donar, ove doveva essersi disarmato, e fuggì verso Damietta, per unirsi ad Abdellah. Si conferma in parte la voce corsa di disordini in Mansurah. Una frotta d'indigeni saccheggiò parecchie case di amici degli inglesi.

Costantinopoli, 19. Dufferin dichiarò alla Porta che relativamente alla pacificazione dell'Egitto, l'Inghilterra non accetterà l'intervento di alcuna Potenza.

Trieste, 19. Le Loro Maestà partono questa sera alle 7 1/2 dalla stazione di Miramar.

Innsbruck, 19. Dal tratto Rovereto-Trento si annunziano gravi guasti a ponti, ferrovie, argini e case. L'acqua è in Trento salita a 22 centimetri sopra le rotaje e ne rese impraticabile il grande ponte ferroviario. L'Adige è straripato presso Neumarkt. L'interruzione delle comunicazioni fra Bolzano e Ala dovrebbe durar lungo tempo.

Bruneck, 19. Alcune case furono portate via dall'acqua: i fiumi strariparono.

Leopoli, 19. Ieri, alla Dieta, Ckemecki propose di trasferire nella Gallizia la sede degli organi amministrativi delle ferrovie galiziane e che nel servizio sia introdotta la lingua polacca.

Londra, 19. Il *Times* ritiene illegale la presenza delle truppe turche in Egitto avendo il Kedive ripreso ad esercitare i suoi diritti sovrani.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 19 settembre.			
Napol.	9.47 1/2	a 48	— Ban. ger.
Zecchini	5.80	— a 51	— Ren. sil.
Londra	118.90	a 119.35	— R. un. Apc.
Francia	47 10	a 47.25	— Credit
Italia	46.20	a 46.50	— Credito
Ban. ital.	46.35	a 46.45	— Ren. it.
			87.1/2 a 87.5/8

BERLINO, 19 settembre.			
Mobiliare	333	— Lombardo	264.50
Austriache	307	— Italiano	89

VENEZIA, 19 settembre.			
Rendita pronta	88.25	per fine corr.	88.33
Londra 3 mesi	25.42	— Francese a vista	101.65

Valute			
Pezzi da 20 franchi		da 20.38	a 20.40
Benconoscenza austriache		da 215	a 215.50
Finanzi aust. d'arg.		da —	a —

FIRENZE, 19 settembre.			
Nap. d'oro	20.33 1/2	— Fer. M. (con).	—
Londra	23.38	— Banca To. (n.o)	—
Francia	101.60	— Credito It. Mob.	795
Az. Tab.	—	— Rend. Italiana	90.47
Banca Naz.	—		

VIENNA, 19 settembre.			
Mobiliare	315.70	Napol. d'oro	9.45
Lombardo	153.75	— Credito Parigi	47.20
Ferr. Stato	943	— Id. Londra	118.15
Banca nazionale	855	— Austriaca	77.30

LONDRA, 17 settembre.			
Inglese	99.314	— Spagnuolo	—
Italiano	88.1/4	— Turco	12.3/8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1204 1 pubb.

MUNICIPIO DI MERETTO DI TOMBA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Meretto-Tomba, retribuito dallo stipendio annuo di lire 496.— pagabili a mensilità posticipate.

Le istanze d'aspiri, debitamente corredate, dovranno prodursi entro il 30 settembre corrente.

L'eletta assumerà l'ufficio col 15 ottobre p. v.

Meretto 12 settembre 1882.

Il Sindaco ff.

BULFONE.

N. 789

1 pubb.

Municipio di Buja

Avviso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile nel riparto S. Floreano di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 400.

Buja, 16 settembre 1882.

Pel Sindaco
V. GALLINA.

Sono disponibili

per un mutuo, verso cauzione ipotecaria di L. 10.000, come L. 5.000. Per informazioni rivolgersi dal sig. Pietro Boselli di Codroipo.

AVVISO SCOLASTICO.

Le sottoscritte si pregiano di avvertire tutti i genitori che hanno bambini e bambine dal 3° al 6° anno, che col primo ottobre p. v. è aperta l'iscrizione alla loro scuola in Via Prefettura N. 16.

L'iscrizione verrà chiusa quando essa avrà raggiunto il numero di 16 bambini.

Il programma è quello dei Giardini d'Infanzia; ed oltre al Canto ed alla Ginnastica, i fanciullini saranno avviati anche alla lettura e scrittura contemporanea.

La tassa mensile è di L. 4 anticipate. L'orario è dalle 9 ant. alle 4 pomeridiane.

Udine, 20 settembre 1882.

Angela ed Anna Caselotti.

GRANDE ESTRAZIONE

della

LOTTERIA DI BRESCIA

al 26 settembre 1882

N.° 821 Premi

primo premio L. 100.000

ELENCO DEI PREMI

N.	1 premio da L.	100.000	L.	100.000
»	5 premi da »	2.000	»	10.000
»	5 » da »	1.000	»	5.000
»	10 » da »	500	»	5.000
»	100 » da »	100	»	10.000
»	200 » da »	50	»	10.000
»	500 » da »	20	»	10.000

N. 821 premi del val. eff. di L. 150.000

Ogni biglietto costa UNA LIRA

Il vincitore del primo premio potrà tosto incassare le L. 100.000 in contanti cedendolo al sig. Francesco Compagnoni di Milano.

Tutti i Biglietti

concorrono a questa grande Estrazione

N.B. — I biglietti disponibili sono pochissimi quindi è necessario sollecitare la richiesta dei medesimi, essendo questi gli

ultimi giorni della vendita.

I biglietti si vendono

in Milano presso Compagnoni Francesco via S. Giuseppe, 4.

in Udine presso la Banca di Udine

Id. id. G. B. Cantarutti Cambio Valute

Id. id. Paolo Gambierasi libraio.

Avviso.

La ditta Pietro Trigatti tiene un rilevante deposito BOTTE fuori Porta Cussignacco da vendersi a prezzi convenienti.

CARBONI FOSSILI

di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig. A. Ventura, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. Ugo Belavitis, Udine.

D'AFFITTARSI

una casa in Vicolo Sillio, Via S. Cristoforo, N. 3. A

Rivolgersi al Negozio

Angelo Peressini

in Via Mercatovecchio.

Avviso interessante.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stufe Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine, 24 agosto 1882.

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

BIRRARIA - RISTORANTE

AL FRIULI

Si previene l'onorevole pubblico che in caso di cattivo tempo i soliti concerti musicali avranno luogo nel Salone del Ristorante. Saloni privati.

Sarcofaghi di metallo

(casse sepolcrali) forma elegante.

Questi sarcofaghi vennero adottati dalle imprese funebri nelle principali città d'Italia. Essi offrono incontrastabili vantaggi in ogni riguardo, e specialmente nella maggiore durata, e convenienza di prezzo.

PER LE ELEZIONI POLITICHE

Urne eleganti di cristallo, prezzo dalle 2 alle 3 lire il pezzo.

Deposito per città e provincia presso la Ditta

EMANUELE HOCHE

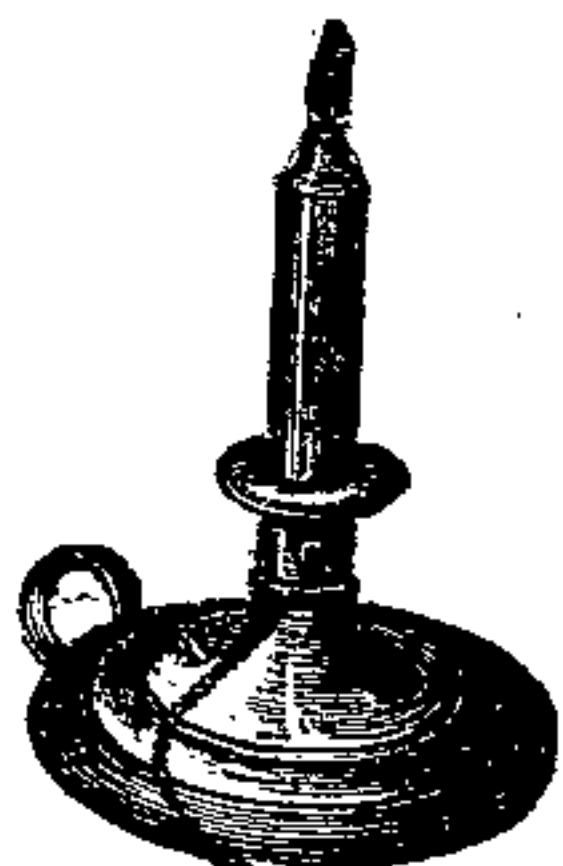
Mercatovecchio.

Lume a Benzina

Brevettato E. BIANCHI

a prezzi con nuovo ribasso

In ottone lire 2.75



In nickel lire 3.50

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Mercatovecchio (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Dott. TOSO

CHIRURGO DENTISTA

Via Paolo Sarpi, Numero 8.

Avverte la sua numerosa clientela che eseguisce qualunque lavoro di denti artificiali nel più breve tempo cioè: da uno a sei denti in quattro ore, dentiera completa in ventiquattro. Ammortizza e ottura con metalli finissimi ed in oro ricevuti testè dalle premiate fabbriche di Filadelfia e Nuova York. Pulitura senza ferri e senza uncini. Estrazioni di denti e radici.

Deposito polveri e acque dentrifici le più pregiate. Più pasta corallo tanto raccomandata per la conservazione dei denti più delicati. Si fanno anche riparazioni di lavori mal eseguiti da altri.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovati vendibili presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all'Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

Avviso.

D'affittare in Casa Caimo: Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stanze interne per uso scrittoio.

Col 1° gennaio 1883 i locali della Banca Popolare Friulana e della medesima casa subito un abitazione con 6 ambienti.

Rivolgersi al Caffè Corazza.

